

I cittadini conoscono sempre le decisioni prese dalla propria Amministrazione?

Il 10 maggio 2007 la Provincia di Vercelli ha espresso (cito testualmente dal Bollettino Ufficiale n. 19) "...giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di RECUPERO AMBIENTALE di cava a discarica...", cioè trasformare una cava in disuso a deposito rifiuti. Credo sia intuitivo che recupero ambientale per un'operazione simile non è forse l'espressione più adatta. La cava in questione si trova in località Ciorlucca in Alice Castello ed era sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale. Purtroppo le informazioni alla popolazione sono state scarse e la maggior parte dei cittadini, non solo di Alice ma anche dei comuni limitrofi, non erano al corrente della situazione e della velocità di evoluzione del progetto.

Il rilascio dell'autorizzazione da parte del Comune di Alice Castello risale al 5 maggio 2007, come si è detto, senza averne dato adeguata notizia alla cittadinanza. Il primo vero incontro informativo alla popolazione è avvenuto la sera del 10 luglio 2007 nel corso di una assemblea con Legambiente e il Comitato "No Inquinamento No Inceneritore" di Livorno Ferraris e il Gruppo Ambientalista Alicese (GAA). Durante tale incontro alcuni esperti hanno fatto luce sulla questione. Invitati a quest'assemblea erano anche il Sindaco Dott. Petrino e l'Amministrazione Comunale di Alice Castello ma, della maggioranza, soltanto l'assessore alla cultura Ellena era presente e al termine dell'incontro ha firmato egli stesso la lettera indirizzata al Primo Cittadino nella quale si richiedono: la revoca della delibera di autorizzazione all'insediamento di una discarica in località Ciorlucca, la reintroduzione del vincolo di tutela del territorio e che qualunque trasformazione del territorio sia preventivamente resa nota alla popolazione mediante consultazione pubblica.

In località Ciorlucca la vegetazione è folta e rigogliosa soprattutto nella parte centrale della cava dove è presente una depressione di circa 10-15 metri. Ovviamente si dovrà procedere al taglio della vegetazione attualmente esistente per una superficie di 33.500 m², il sito sarà anche ampliato di 12.945 m² e i materiali estratti durante i lavori saranno conferiti ad impianti di lavorazione esterni al sito ma in prossimità dello stesso. Il deposito rifiuti verrà utilizzato per un tempo di 3 anni e potrà contenere un volume di 428.695 m³ di rifiuti (circa 600 m³/giorno), una quantità non indifferente. Il guadagno in termini economici per il Comune di Alice Castello sarà di 54.000 €, non molto rispetto al guadagno complessivo che può derivare da un impianto di smaltimento rifiuti di tali dimensioni. Va considerato inoltre che il territorio di Alice Castello e quello limitrofo è caratterizzato dalla presenza di numerose altre cave e discariche, sia esaurite che attive, e 2 depositi abusivi, uno di amianto e uno di computer ed elementi informatici di cui nessuno parla.

Invito tutti i lettori che possono accedere ad Internet a visitare Google Earth, dove potranno vedere di persona, tramite foto dall'alto scattate da satellite, la dimensione della zona interessata da cave e discariche, che si estende sul territorio di diversi Comuni.

Invito tutti i lettori a partecipare attivamente alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro territorio e a questi problemi che riguardano non solo l'ambiente ma la salute di tutti.

Michela Cagliano